

L'ITALIA E' ASSEDIATA DAL GELO: CIRCOLAZIONE BLOCCATA, GRUPPI DI ESCURSIONISTI ISOLATI

Freddo e nevicate, morti e paura

Intera famiglia sterminata da un camion. Scuola scopercchiata da una tromba d'aria. Tutti i mari agitati



I meteorologi annunciano che l'ondata di freddo proseguirà nei prossimi giorni su tutto lo Stivale. Collegamenti marittimi interrotti



Nieve alta nel centro di Perugia

ROMA — Nevica dalla scorsa notte su gran parte del centro-sud Italia. La temperatura ha subito un brusco abbassamento e secondo i meteorologi scenderà ancora nelle prossime ore in quasi tutte le regioni. A Trieste la neve ha raggiunto i 120 centimetri, il vento gelido che in mattinata ha spazzato l'Emilia Romagna, oltre alla neve sull'autostrada del Sole tra Piacenza e Barbero del Mugello ha spazzato il terremoto a mano a mano. In Emilia Romagna, a Cervia e Forlì la colonnina del termometro è scesa a quattro gradi. Neve anche in Toscana, a Firenze ed Arezzo (qui per circolare sono state necessarie le catene). A Volterra il vento ha superato i 100 km orari. Neve anche in alcune zone del Grosseto al confine con la provincia di Siena e freddo intenso nel Lazio, con temperature rigide come ad esempio i meno 12 gradi sul monte Terminillo. È inoltre nevicate in tutta la provincia di Rieti. Traffico in difficoltà in gran parte dell'Umbria.

In Abruzzo — comunica la protezione civile — il maltempo impedisce ai vigili del fuoco di soccorrere gli escursionisti bloccati a Campo Imperatore dal vento che rende inservibile la funivia. Problemi simili si sono verificati in alcuni centri del Termano, in particolare ad Orvieto, mentre un gruppo di sciisti è rimasto isolato per qualche ora in Valterida. Un maltempo nevoso è caduto anche sulle Dolomiti di Siusi e di Sciliar. Molti problemi sono stati creati anche dal ghiaccio. A Campobasso un ragazzo di 23 anni è morto a bordo della sua auto schiantata contro un autobus delle linee urbane dopo aver slittato sul marciapiede gelato. A Livorno la costa marciapiede è stata investita dal cattivo tempo e nel porto di San Benedetto del Tirolo il mare furioso ha affondato un'imbarcazione, mentre per attraversare i valichi appenninici gli automobilisti hanno dovuto montare le catene e sui Monti Sibillini la neve ha raggiunto i 50-70 centimetri. L'ondata di freddo non ha risparmiato il Sud della penisola: in Basilicata tutta la provincia di Potenza si è imbiancata, creando difficoltà al traffico soprattutto sulla statale Basilentina e sul raccordo autostradale Potenza Scigliano degli Alburni, rimasto bloccato nei pressi di Balvano a causa di alcuni autocarri fritti di travaso.

Freddo e tramontane hanno investito le coste del Napoletano causando disagi ai collegamenti con le isole del Golfo. Il mare litorale settentrionale ha affezionato soprattutto Capri, mentre il vento nell'entroterra ha abbattuto antenne e qualche cornicione. Burelle di vento e neve anche nel Molise, dove i carabinieri hanno dovuto soccorrere tre boy scout rimasti isolati vicino al lago Matese. Forti venti hanno soffiato sulla regione e lungo le coste e le capitanerie di porto hanno invitato i pescatori a non prendere il mare.

In provincia di Cosenza, il ghiaccio formatosi sulle strade ha provocato numerosi incidenti. È nevicato anche in Sardegna sui monti del Gennargentu, della Gallura, del Gerzu e del Sulcis. Ispolante un vento di tramontana, con raffiche fino a 100 km orari, ha interrotto i collegamenti con l'Alghero, mentre una tromba d'aria ha scopercchiato una scuola a Bonorva. Lungo le strade si sono verificati molti altri incidenti, anche mortali. Nel più tragico ha perduto una intera famiglia a un casale di Roma dell'autostrada un camion che non è riuscito a frenare, è giunto addosso a una fila di auto ferma in attesa di pagare. Hanno perso la vita marito, moglie, figlio e l'anziana madre della donna. È sceso il bordo della prima automobile sulla traiettoria dell'autocarro. Due fratelli sono morti sulla statale 275 vicino a Lecce in uno scontro frontale.

MALTEMPO / INGORGHI Umbria: migliaia di auto bloccate dalla tormenta

UMBRIA — Traffico paralizzato quasi per l'intera giornata, ieri, in tutta l'Umbria: una nevicata abbondante ed intensa ha messo a dura prova gli abitanti della provincia di Perugia e Terni. La neve ha colto tutti di sorpresa: a bloccare poco prima dell'alba ed ha imperverato impetriti fino al pomeriggio avanzato. Nel capoluogo il mare ha superato i venti centimetri. Ma sulle colline e sui monti più alti si sono raggiunti limiti da record: nelle zone che sovrastano la Valnerina si è andati al di là del metro. Prevalentemente la situazione in Valnerina, sul crinale appenninico, nell'Ato Tevere, nel lucertino, nel lago di Trasimeno, ha raddoppiato il numero delle pattuglie in servizio in serata ha ammassato di nevicare. E si è prospettato il grave pericolo del ghiaccio.

MALTEMPO / TAMPONAMENTI Arezzo, la morsa del gelo. Un ferito a causa del vento

AREZZO — È arrivata improvvisa quanto abbondante. La neve sin dalle prime ore del mattino ha coperto Arezzo e tutta la sua provincia annunciata da un forte e gelido vento e portandosi dietro una lunga serie di disagi, soprattutto alla circolazione. Dai passi verso le Marche, l'Emilia e Firenze, dove il maltempo ha raggiunto i trenta centimetri, fino alle strade di bonifoglio, coperte da circa dieci centimetri di coltre bianca. Il traffico dell'auto è stato possibile solo con le catene. Prati alla sprovvista anche i mezzi dei servizi pubblici che hanno accumulato ritardi nelle corse verso e dalle città. Una serie di tamponamenti a catena ha invece bloccato ieri mattina per due ore la carreggiata sud dell'autostrada del Sole. Tutti i disagi, dunque, a tanto lavoro per la polizia stradale, che durante tutta la giornata di ieri ha rilevato numerosi incidenti, ma senza feriti. Sempre dovuto al maltempo un grave intorpidimento ieri pomeriggio a Sansepolcro dove un autista di 37 anni, Tibilio Donati, è stato colpito alla testa dall'asse di un'Impulsore scavalante in aria dal forte vento. L'uomo è stato ricoverato in condizioni disperate nel reparto di neurologia del traumatologico di Perugia.

Nel tardo pomeriggio la situazione è migliorata: ha smesso di nevicare e le strade sono tornate praticabili, è parte quella dei veicoli dove sono sempre obbligate le catene. Si raccomanda dunque, la mattina di mercoledì, di evitare di viaggiare se non è indispensabile. Si raccomanda dunque, la mattina di mercoledì, di evitare di viaggiare se non è indispensabile. Si raccomanda dunque, la mattina di mercoledì, di evitare di viaggiare se non è indispensabile.

la Repubblica giovedì 18 marzo 1993

Protezione civile una legge regionale

UNA LEGGE regionale sulla protezione civile: ha annunciato il presidente della giunta Vannino Chiti, portando il saluto al convegno su «Innovazione tecnologica e protezione civile», che si è aperto ieri nell'Aula Magna del Rettorato. In Italia, ha ricordato Chiti, si spendono 9 miliardi al giorno per riparare i danni delle cosiddette calamità naturali: è necessario dunque un sistema integrato che consenta non solo di rimediare, ma di anticipare e prevenire gli eventi calamitosi. Entro il 1996, ha informato Fernando Caruso, della direzione generale Cee che si occupa di protezione civile, per segnalare un'emergenza in tutti i 12 paesi della Cee si comporrà un unico numero, il 112.

Le apparecchiature in mostra da oggi in piazza Santissima Annunziata

la Repubblica mercoledì 17 marzo 1993

Comincia "Tecpro '93" e in Santissima Annunziata l'esercito dà dimostrazione delle tecniche di soccorso e ricostruzione

International Conference TECHNOLOGICAL INNOVATIONS IN CIVIL PROTECTION Florence, March 17-20, 1993 Exhibition of technological products TECPRO 93



AULA MAGNA DEL RETTORATO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE SCUOLA DI SANITA' MILITARE ISTITUTO DEGLI INNOCENTI

Symposium Integrated Approach to Acute Respiratory Failure Florence - March 15-16, 1993

Tecnologia e cataclismi in piazza grandi manovre

GRANDI MANOVRE in piazza Santissima Annunziata? Così farebbero pensare il ponte Bailey, i containers, le attrezzature radio, gli shelter per la preparazione e distribuzione del cibo che da due giorni hanno invaso la piazza. In realtà macchinari e attrezzature - ma anche i grandi pannelli fotografici che illustrano le sciagure naturali, dall'alluvione del '66 all'eruzione dell'Etna del '92, che hanno visto l'intervento dell'esercito per soccorso e ricostruzione - fanno parte della mostra «Tecpro '93», allestita dalla Regione Toscana. La mostra è aperta al pubblico per tre giorni, da oggi al 19 marzo, dalle 9 alle 17. Personale specializzato dell'esercito sarà sul posto per rispondere alle domande dei visitatori e dare dimostrazioni. Quanto all'integrità della piazza, niente paura: l'esercito fa sapere che è stata presa ogni precauzione per evitare danni alla pavimentazione.

Il convegno, organizzato da Università di Firenze, Regione Toscana, Provincia di Firenze, Scuola di sanità militare, Regione Militare Tosco Emiliana, si tiene da oggi a domenica 20 marzo in tre sedi diverse: Aula Magna dell'Università (dove stamani avrà luogo la cerimonia di apertura), Istituto degli Innocenti e Scuola di sanità militare. Articolato in decine di simposi e tavole rotonde che affronteranno aspetti specifici della protezione civile - rischio sismico, vulcanico, da fuoco, alluvioni, frane, inquinamento, ruolo del volontariato, interventi sanitari - riunisce medici, ingegneri, geologi, architetti, tecnici della protezione civile, militari, amministratori per studiare i nuovi strumenti che la ricerca può offrire per la difesa dalle emergenze. Tra questi, un radar meteorologico messo a punto dal Dipartimento di ingegneria elettronica del professor Dino Giuli, dell'università di Firenze, in grado di prevedere con otto ore di anticipo l'entità delle precipitazioni e quindi anche il rischio di esondazioni. (L.z.)